ULTIME l'Unità NOTIZIE

"GIUSTIZIA,, TRIBUTARIA

Le tasse del barone

Come i milionari riescono, con un semplice e autorizzato cambio di indirizzo, ad evadere il fisco

Coloro che hanno ascoltato l'ultimo discorso dell'on. Vanoni alla Camera, hanno dovuto notare lo sforzo oratorio, compiuto dal ministro per convincere gli italiani e sè stesso della serietà della sua opera perequatrice e moralizzatrice nel campo dei tributi. Egli ha parlato della coscienza e della giustizia tributaria, ha rivolto un patetico appello alla grassa borghesia insensibile a certi doveri e cieca dinanzi alle necessità inderogabili della nazione, ha ripetuto propositi ed intendimenti tante volte affermati da lui e da altri, senza però che mai alle parole siano seguiti i fatti.

Citiamo il caso più recente di cui abbiamo avuto notizia: proprio il ministro delle Finanze Vanoni, in questi ultimi mesi, ha autorizzato il trasferimento del domicilio fiscale da Isola Capo Rizzuto a Napoli di uno dei più grossi proprietari terrieri d'Italia (17.000 ettari di terra): vogliamo dire del barone Alfonso Barracco. Di costui, come contribuente, e della sua famiglia, a memoria di uomo, si sono sempre interessati gli uffici finanziari di Crotone, in quanto nel comune di Isola Capo Rizzuto egli ha sempre avuto il suo domicilio fiscale, ha sempre avuto la sede legale e il centro di tutte le attività agricole, industriali e commerciali della sua floridissima azienda. E' stato sempre così da tempo immemorabile ed, infatti, egli, il benemerito barone, nel 1947, all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Crotone, e non in altra sede, ha presentato la denunzia riguardante l'imposta progressiva sul patrimonio. Tale denunzia, quantunque compilata nel modo che si può immaginare, ha permesso tuttavia di iscrivere provvisoriamente la ditta nei ruoli per circa 12 milioni annui, che vennero regolarmente pagati a tale titolo, senza mai nulla eccepire, per quattro anni consecutivi. Perchè allora, pochi mesi or sono, Alfonso Barracco, dopo aver avuto un reciso rifiuto da parte dell'Ispettorato Compartimentale di Messina, ha inoltrato domanda di trasferimento al Ministero delle Finanze, e proprio alla vigilia della notifica di un accertamento in base al quale avrebbe dovuto versare circa un miliardo alle casse dello Stato? L'inoltro della domanda, non vi è dubbio, nella mente del barone, è stato il risultato di una singolare e quanto mai pericolosa comparazione tra due uffici: l'uno ritenuto adatto, sempre nella mente del Barracco, a subire influenze di qualsiasi genere e di qualsiasi natura, l'altro no. A queste comparazioni il sullodato barone, del resto, non è nuovo: nel 1948 ha preferito Napoli a Roma per il suo domicilio anagrafico, oggi preferisce ancora Napoli per quello fiscale. Per comprenderne la ragione non occorre lo ingegno di Galileo, signor ministro. Allora, perchè voi avete autorizzato il trasferimento? Noi possiamo spiegarci la condotta dell'interessato, privo sicuramente di quella tale coscienza tributaria, da voi, a parole, tanto auspicata, ma non possiamo concepire e tanto meno giustificare la decisione da voi presa, in contrasto con l'altrettanto auspicata giustizia tributaria, di cui, sempre a parole, vi siete eletto alfiere e paladino.

La materia del domicilio fiscale è regolata dagli artt. 7, 8, 9 del D.L. 24 agosto 1945 n. 585 e da una vostra circolare ministeriale del 15 maggio corrente anno. La scelta nell'attribuzione di competenza, dice la circolare, deve ricadere sull'Ufficio che meglio è in grado di assicurare l'esattezza dell'accertamento; e scopo di ogni e qualsiasi trasferimento del domicilio fiscale deve essere quello di mettere in grado gli uffici delle imposte di migliorare il rendimento degli accertamenti stessi. Nel caso in esame, quale ufficio avrebbe dovuto essere competente? Quello di Crotone, che da decenni si interessa del patrimonio mobiliare ed immobiliare del barone Barracco o quello di Napoli, che di tale ditta non si è mai interessato e che, nella migliore delle ipotesi potrà basarsi su cati ed informazioni di secondi mano, lontano com'è dal centro in cui svolge le proprie attività l'azienda in parola? A voi la risposta, signor ministro, che avete adottato un provvedimento illegale, scandaloso, un provvedimento che incoraggia le speranze ed i tentativi di evasione dei più grossi contribuenti, i quali poco o nulla hanno finito per pagare circa i sopraprofitti di guerra, che hanno cercato e cercano tuttora di non pagare l'imposta di famiglia trasferendo la propria residenza da un comune all'altro e che oggi cercano di sfuggire agli accertamenti obiettivi, riguardanti la progressiva sul patrimonio, trasferendo il proprio domicilio fiscale là dove pensano di trovare uffici più addomesticati e più compiacenti.

Il caso Barracco, onorevole Vanoni, non è un caso isolato, non l'eccezione alla regola: l'evasione al fisco, da parte dei detentori della ricchezza, è diventato ormai un sistema.

Per non allontanarci dalla Calabria, vi ricordiamo signor ministro, che ieri era Mazzza il quale interveniva presso il prefetto di Catanzaro perchè fosse sospesa l'esecutorietà del ruolo riguardante l'imposta di famiglia di uno dei più grossi agrari di Crotone: oggi ne siamo certi, qualche altro sarà intervenuto a sostenere la causa del povero barone Barracco e qualche altro ancora interverrà domani, perchè l'altrettanto povero barone Mazza possa indisturbato continuare ad accumulare miliardi su miliardi. Tale sistema è una frode al fisco, e un insulto per coloro che sono costretti a pagare mentre muoiono di fame, e un tradimento verso la nazione che, appunto per ciò, continua ad avere un'economia disastrata e fallimentare.

SILVIO MESSINETTI

FACENDO LEVA SULLA OPPOSIZIONE DEI LAVORATORI INGLESI AL RIARMO

Bevan ha battuto Attlee nelle elezioni alle cariche dell'Esecutivo laburista

Il ministro della guerra Shinwell non è stato rieletto nella direzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SCARBOROUGH, 2. — La seconda giornata della conferenza laburista — annuncia — ha dimostrato come la base del Labour Party sia decisa a dare battaglia al partito di Churchill a nome di una politica che ha ben poco a che fare con il manifesto elettorale formulato dall'Esecutivo socialdemocratico.

Il tono al dibattito di oggi è stato dato dalla votazione per il nuovo esecutivo, che ha mutato la giornata e ha segnato per l'ala governativa del partito una dura sconfitta a vantaggio di quella corrente bevanista nella quale, per quanto facilmente essa sia venuta a patti con la destra in questi ultimi mesi, è evidente che la base laburista vede comunque una opposizione alla politica attuale del governo. E' voto che ha riconfermato a Aneurin Bevan il più alto suffragio nella direzione dell'Esecutivo eletta dagli organismi locali del Labour Party, ha respinto il ministro degli esteri Morrison dal terzo al quinto posto e il ministro della pianificazione, Dalton, dal quarto al settimo, facendo passare avanti i bevanisti Barnard Castle, Driberg e Mikardo, ed ha lasciato fuori dall'Esecutivo il ministro della guerra Shinwell, il quale ne fa parte da undici anni: esso è dunque una eloquente indicazione che le masse laburiste vogliono vincere le elezioni del 25 ottobre non solo per impedire un ritorno di Churchill al potere, ma per imprimere un nuovo corso alla politica dei loro stessi dirigenti.

Non c'è stato quasi intervento, tra quelli che decine di delegati della base hanno fatto oggi alla conferenza, che non abbia raccomandato all'Esecutivo e al governo di agire per la distensione internazionale e di tener fede, nella politica interna agli impegni di giustizia sociale su cui i pionieri del socialismo britannico fondarono il Labour Party. Come ondate ammonitrici, gli applausi salivano dalla platea verso l'Esecutivo, al di sopra della catena di fiori rosa e gialli stesi dinanzi al palcoscenico della «Spa-Hall», ogni qualvolta dalla tribuna veniva pronunciata la parola «Pace», o ammoniva che il riarmo sta fiaccando l'economia inglese e compromettendo i servizi sociali; si denunciava il fatto che alla direzione delle industrie nazionalizzate il governo ha compiacentemente lasciato gli agenti del padronato.

Gli applausi non sono mancati nemmeno per gli interventi più coraggiosi, più fondamentalmente in contrasto con la politica estera di Morrison, come quello di un delegato che ha definito «ridicolo» il pensare che l'Unione Sovietica possa nutrire mire aggressive, o di quello di un altro delegato che ha fatto appello al governo perchè la pace venga conclusa in Corea sulla base del 38. parallelo.

In confronto con questo indirizzo espresso dalla maggioranza dei delegati, il discorso che Bevan ha pronunciato a nome dell'Esecutivo, a conclusione della giornata, ha mostrato tutte le precarie ambiguità della sua demagogia. L'ex ministro si è giustificato di aver approvato il manifesto elettorale dicendo che «non deve accadere al Labour Party quello che è accaduto ai socialisti continentali e le divergenze ideologiche non devono essere portate al punto dello scisma». Egli ha sostenuto che, del resto, il manifesto ha tenuto in parte conto dei suo punto di vista là dove afferma che «la pace non può essere salvata solo con le armi».

Bevan ha avuto dalla platea una accoglienza che non si esagera a definire trionfale. Quando, finito di parlare, si è seduto mentre i delegati lo acclamavano, egli aveva tutta l'aria di sentirsi il futuro leader del Labour Party mentre, dall'altro capo del banco dell'Esecutivo, Attlee abbozzava a controvoglia un applauso.

Ma — sia detto ancora una volta — questo successo che Scarborough ha consacrato per Bevan ha significato, sia un successo del «bevanismo» con i suoi ormai ben chiari limiti tattici, con la sua equivocità e il suo opportunismo, ma soprattutto il riconoscimento nella base laburista che la politica del partito deve mutare, procedendo lungo la strada sulla quale il laburismo non ha fatto altro che un primo passo demagogico e incerto.

FRANCO CALAMANDREI

Lo sciopero dei cartai confermato per oggi

La Federazione italiana poligrafici e cartai comunica a tutte le organizzazioni che le disposizioni relative allo sciopero dei lavoratori cartai per oggi tre corrente sono confermate. La notizia di una convocazione delle parti in sede ministeriale per il giorno 16, resa nota ufficiosamente, a questa Federazione, dalla C.I.S.L. soltanto alle ore 19 di ieri sera 2 ottobre non può offrire ai lavoratori cartai alcuna fondata garanzia per soprassedere alla attuazione della sospensione del lavoro

DOPO LA SENTENZA CHE LO CONDANNA A 4 ANNI

L'ex magistrato Greco tenta di uccidersi in carcere

Iniziate le indagini per appurare come il detenuto sia venuto in possesso del veleno

FIRENZE, 2 — Si apprende che l'ex magistrato genovese dr Mario Greco il quale — come dato notizia — era stato condannato ieri sera dal Tribunale di Firenze alla pena di 4 anni e 6 mesi di reclusione per tentata concussione, ha tentato oggi di suicidarsi. Egli trovasi attualmente ricoverato con prognosi riservata presso l'Ospedale di Careggi.

Le sue condizioni da quanto si è appreso al reparto tossicologico dell'Ospedale, sono gravissime. Il Greco trovasi in stato di incoscienza in un lettino di una cameretta isolata del «deposito» del reparto e, nonostante le pronte cure prodigategli dai medici, non ha ancora ripreso conoscenza.

In un primo tempo sembrava che l'ex magistrato genovese avesse ingerito un forte quantitativo di barbutici in quanto nella sua cella del carcere delle Murate di Firenze sarebbe stata trovata una mezza pastiglietta di un forte sonnifero di cui ogni giorno il Greco, su prescrizione medica, prendeva tre pastiglie, ma — date le gravissime condizioni del Greco — si prospetta l'ipotesi che egli abbia ingerito un potentissimo veleno.

E' da rilevare che il dr. Greco già altra volta aveva espresso ad alcuni conoscenti la sua intenzione di uccidersi se fosse stato condannato ieri sera, dopo che la Corte ebbe a pronunciare la sentenza di condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione, il Greco appariva particolarmente abbattuto.

Stamane, poco prima dell'alba, il Greco giaceva nella sua branda e un secondino, notato che non si svegliava, provvedeva ad avvertire il medico del carcere che dopo una breve visita, disponeva immediatamente per il suo ricovero all'Ospedale di Careggi

I medici di servizio del nosocomio gli praticavano subito le cure del caso ma senza alcun risultato.

Si apprende, intanto, che alle ore 23 le condizioni del dr. Greco erano sempre gravi. Il Sostituto Procuratore della Repubblica si è recato in serata alle carceri giudiziarie delle Murate dove ha proceduto all'interrogatorio del personale addetto alla custodia del detenuto. Anche la moglie dell'ex magistrato è stata interrogata.

E' stato inoltre dato incarico all'Istituto Tossicologico di analizzare la mezza pastiglia rinvenuta stamani sul letto del dottor Greco. L'inchiesta dell'Autorità Giudiziaria proseguirà anche domani.

L'ex gauleiter nazista in Francia ricevuto con tutti gli onori da Pleven

Il generale hitleriano chiederà agli occidentali la ricostituzione delle Panzerdivisionen - Manovre di bombardamento sulla capitale francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2. — In pochi giorni l'arigi ha assistito a diversi fatti di politica atlantica, che hanno indotto molti cittadini a riflettere sul carattere pericoloso delle avventure verso cui il Paese è trascinato dai dirigenti americani e dai loro accoliti francesi.

Sabato scorso la Capitale francese è stata bombardata da 125 aerei: si tratta di un bombardamento, evidentemente, simbolico, che faceva parte delle grandi manovre atlantiche svoltesi nei scorsi giorni sotto la direzione di Eisenhower.

Ma tutti coloro che hanno riconosciuto nelle squadriglie americane che sorvolavano Parigi i responsabili di tanti bombardamenti indiscriminati contro la popolazione civile, non hanno potuto fare a meno di pensare che quegli apparecchi si allenavano per scagliare un giorno il loro carico di morte sul grande centro francese, che, nelle direttive strategiche del pentagono per la guerra antisovietica, è destinato ad essere «coreizzato» per divenire «terra bruciata» come il resto dell'Europa.

I tristi presagi del parigino, che costata con quale facilità gli stati maggiori atlantici prospettano la possibilità di un bombardamento massiccio sulla sua invidiabile città, si sono trasformati in indignazione ieri, quando egli ha saputo che in mattinata era giunto a Parigi il generale nazista Speidel, consigliere «tecnico» di Adenauer, e delegato di Bonn per le nuove trattative sull'esercito europeo.

Appena arrivato l'alto ufficiale prussiano si era incontrato col rappresentante francese, Hervé Alphand.

Non è la prima volta che lo Speidel mette piede a Parigi, perchè la sua brillante carriera di ufficiale hitleriano lo condusse alla carica di Capo di Stato Maggiore delle truppe di occupazione.

E' vero che Speidel può pretendere giustamente al titolo di precursore della politica atlantica: non solo egli fu «consigliere» di Hitler presso l'Armir, ma, come egli stesso racconta nelle sue memorie, nel 1944 si diede da fare per imporre l'idea di una pace separata della Germania nazista con gli occidentali e del proseguimento in comune della guerra contro l'U.R.S.S.

Una delegazione di ex deportati, partigiani, ex combattenti e familiari delle vittime di guerra si è recata ieri alla Presidenza della Repubblica per protestare presso il Capo dello Stato contro la presenza a Parigi di questa canaglia nazista.

Per accogliere a braccia aperte uno dei generali che comandava ieri le truppe di occupazione i dirigenti francesi non sono meno solleciti verso gli occupanti di oggi: quelli venuti dagli Stati Uniti.

L'Humanité ha rivelato in questi giorni che il governo sospende la costruzione di case distrutte dalla guerra per accelerare l'allestimento di edifici destinati alle truppe americane: risorse materiali, mezzi di finanziamento e mezzi d'opera vengono distolti dai cantieri sacrificati per soddisfare le esigenze dei soldati statunitensi. La notizia ha fatto tanta impressione da provocare una smentita del Ministero interessato alla questione, smentita che l'Humanité ha distrutto con abbondanti documentazioni di cifre e di fotografie.

GIUSEPPE BOFFA

Speidel chiederà a Parigi la ricostituzione delle «Panzer»

BONN 2 — I pianificatori militari della Germania occidentale vogliono che dell'esercito europeo facciano parte delle divisioni corazzate tedesche e tratteranno questo argomento con precedenza assoluta durante le attuali trattative militari di Parigi

La delegazione di Bonn alla conferenza per l'esercito europeo, che è stata ora ritirata con l'aggiunta del generale nazista Hans Speidel, già capo di S. M. del maresciallo Rommel, ha ricevuto precise istruzioni in merito dal governo di Adenauer

LA CAMPAGNA PER L'APPELLO DI BERLINO

Sette milioni di firme raccolte nel Viet Nam

Un messaggio di Ho Ci Minh al popolo indocinese per una rapida vittoria sull'imperialismo

PECHINO, 2. — Il Comitato vietnamese della stampa ha annunciato che fino al 21 settembre 6.620.227 cittadini del Viet Nam hanno firmato l'appello di Berlino per un patto di pace fra le cinque grandi potenze. La campagna per la raccolta delle firme è tuttora in pieno sviluppo e si prevede che questa cifra sarà largamente superata. Questo risultato è già di per sè particolarmente significativo ove si pensi che il popolo vietnamese è impegnato in una dura e sanguinosa guerra di liberazione contro l'imperialismo francese che continua a dominare su una parte del territorio indocinese. Il popolo vietnamese sa che da un patto di pace fra le cinque grandi potenze può nascere una soluzione pacifica anche del conflitto che tormenta il suo paese.

Ma esso non rimane in attesa di eventuali soluzioni dal di fuori ed è deciso a portare avanti la sua giusta lotta fino alla cacciata degli oppressori francesi. Scade proprio in questi giorni il 6. anniversario della resistenza del popolo vietnamese all'aggressione francese. In questa occasione, il Presidente della Repubblica Democratica del Viet Nam, Ho Ci Minh, ha rivolto al popolo e all'esercito del Viet Nam un messaggio di saluto invitandoli ad «unirsi ancora più strettamente e combattere con sempre maggiore ardore per superare tutte le difficoltà a sventare i complotti nemici, contribuendo così ancora di più alla lunga e dura lotta di tutto il popolo e portando la nazione ad una rapida e completa vittoria».

Vivace svolgimento delle trattative per la Breda

Ieri sera sono proseguite al Ministero del Lavoro le trattative per la soluzione della vertenza *Breda*.

Il commissario avv. Sette ha comunicato di avere chiesto alle organizzazioni sindacali richieste formali di licenziamento anche per i lavoratori della prima e della seconda sezione, riservandosi di estendere la richiesta anche per quanto riguarda quelli della direzione centrale e della sezione servizi generali ed impianti.

I rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito le loro precedenti proposte: dimissioni volontarie, svecchiamento, sospensione con avvio a corsi di riqualificazione, fissazione dell'indennità extra da corrispondersi ai lavoratori che subiranno le conseguenze dell'alleggerimento.

Il rappresentante della direzione ha replicato controproposte che equivalgono a una rottura del rapporto di lavoro per tutti i lavoratori, con un conseguente declassamento e diminuzione delle retribuzioni; i rappresentanti della C.G.I.L. e della U.I.L. si sono pertanto decisamente rifiutati di prendere in considerazione le controproposte, mentre i dirigenti della C.I.S.L. si sono mostrati propensi ad accettarle.

Dopo una vivace discussione il sottosegretario on. Dei Bo ha proposto che proseguano le discussioni senza che i rappresentanti della direzione considerino il diritto di scindere il rapporto di lavoro con tutti i dipendenti.

I rappresentanti dei lavoratori hanno aderito a questa proposta.

Sabato senza pane per la serrata dei forni?

Le drammatiche conseguenze dell'aggravarsi della situazione economica nel settore del commercio è in questi giorni particolarmente sottolineata dalla decisione dei panificatori i quali hanno deciso di effettuare una serrata per il giorno 5 ottobre, minacciando di lasciare senza pane i cittadini

I panificatori con questa iniziativa intendono protestare per la grave crisi che si è manifestata tra gli esercenti di forni, i quali sono permanentemente minacciati di incorrere in protesti cambiari e in fallimenti. Nella sola città di Roma, nel settore pane, pasta e generi alimentari diversi si calcolano da 4 a 5 fallimenti o protesti cambiari al giorno

Da parte loro i panettieri e le organizzazioni sindacali unitarie hanno già espresso parere contrario alla serrata che lascerebbe le popolazioni senza pane per un giorno, rifiutandosi, d'altra parte, di assumersi un doppio carico di lavoro nella giornata precedente allo sciopero

UN ANNO DI LAVORI SUL CANALE DEL TURKMENISTAN

Cortine di alberi e mezzi chimici sconfiggono il deserto del Kara-Kum

La nuova città di Takhya-Tasc si arricchisce di nuovi quartieri e grandiose costruzioni

MOSCA, 2. — *I lavoratori dei cantieri di costruzione del grande canale del Turkmenistan hanno celebrato il primo anniversario della decisione del Consiglio dei Ministri dell'URSS in merito al gigantesco progetto che unirà le acque del Mare di Aral a quelle del Mar Caspio. A Nukus, capitale della Repubblica autonoma Kara-Kalpak, sono giunti i rapporti da tutte le sezioni dei cantieri di costruzione, che espongono i procedimenti del lavoro, la realizzazione dei piani di lavoro ed i risultati delle gare di emulazione socialista tra i singoli operai e le diverse sezioni.*

Dozzine di spedizioni dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e delle Accademie delle Scienze dell'Usbekistan e del Turkmenistan (quest'ultima è stata creata di recente) sono impegnate nel vasto lavoro di ricerca connesso con la irrigazione di 1.300.000 ettari di terra nel Turkmenistan e nel Kara-Kalpak, dove le sabbie del deserto e i nudi arboscelli saranno sostituiti da alberi da frutto, pascoli e piantagioni di cotone ancora prima che il progetto sia portato a termine nel 1957. La spedizione unificata Aral-Caspica dell'Accademia delle Scienze dell'URSS ha percorso 3.000 km. nelle prime tappe delle sue ricerche.

Il principale problema che gli scienziati si trovano ad affrontare — le sabbie del deserto Kara-Kum — è stato risolto. Gli scienziati hanno trovato un modo efficace per fermare le sabbie del Kara-Kum usando una emulsione che è un sottoprodotto dell'industria della carta. Questa emulsione forma una crosta dura sulla superficie della distesa sabbiosa che diviene così resistente alla erosione. L'aria e l'acqua penetrano facilmente attraverso la crosta e così fanno le piante. Vengono anche piantate cinture di un tipo di alberi che resistono al vento e alla siccità, le cui radici penetrano a grandi profondità.

Un modello della centrale elettrica di Takhya-Tasc, che è ora in costruzione sul fiume Amu-Darya, è stato ultimato dall'Istituto scientifico per le ricerche idrotecniche dell'URSS a Leningrado. Il modello è fatto di vetro per permettere agli scienziati di studiare non soltanto il movimento dell'acqua in ogni punto ma anche il lavoro delle turbine e degli altri meccanismi.

I costruttori del progetto d'irrigazione e di creazione di energia di Takhya-Tasc, hanno celebrato l'apertura di una nuova scuola secondaria a Takhya-Tasc, la nuova città che sorge sul cantiere di costruzione. Tutto l'edificio, con aule scolastiche ariose e confortevoli, laboratori e mobilio, è stato completato in un mese. Alla fine di quest'anno saranno completati quattro quartieri residenziali e comincerà il lavoro per un grande fabbricato che ospiterà la direzione di tutto il gigantesco progetto di costruzione. Le case delle nuove città, che saranno costruite lungo il tracciato del grande canale del Turkmenistan saranno attrezzate con riscaldamento centrale e tutti gli altri vantaggi dell'architettura moderna, mentre saranno preservate le migliori tradizioni dell'architettura nazionale usbeka e turkmena.

Un inutile convegno a Napoli sui problemi della emigrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 2 — Con il consueto cerimoniale ufficiale, comprendente anche un breve discorsetto dell'on. Domindò a nome del Governo italiano, si è aperto oggi nel Palazzo dei congressi alla Mostra d'Oltremare, la conferenza internazionale delle migrazioni organizzata dal B.I.T.

L'indirizzo di saluto rivolto ai delegati di una ventina di nazioni Occidentali — dal rappresentante italiano è valso se non altro a scoprire subito la sostanza delle preoccupazioni che tormentano le varie delegazioni: garantire l'ordine sociale attualmente esistente, la stabilità politica dei governi più o meno «atlantici», offrendo ai milioni di disoccupati dei paesi europei capitalistici prospettive di emigrazione a largo respiro. Naturalmente tali prospettive sono tuttora allo stato di progetto, di studio, e la conferenza si propone appunto di varare una seria di nuova organizzazione internazionale, dipendente dal B.I.T. (Bureau international du travail) che dovrebbe sovraintendere alla realizzazione dei progetti vecchi e nuovi; il tutto per la modica spesa di poco meno di undici milioni di dollari all'anno.

Stando ad alcune indiscrezioni raccolte nei corridoi della conferenza I.R.O. (Organizzazione smantellando la quale cercherebbe di assumersi gli oneri e gli onori di tale impresa) mandando a monte progetti del B.I.T.

Di qui una lotta sorda che non si manifesta, se non di riflesso nei lavori della conferenza. E' stato così rilevato il fatto che nel suo intervento il signor David Owen, segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite, non ha mai fatto cenno al lavoro compiuto dall'I.R.O. Comunque, per una quindicina di giorni circa, le discussioni verteranno intorno al progetto di istituzione di un'amministrazione delle migrazioni (la vecchia parola emigrazione è stata messa in soffitto...) per l'Europa occidentale — dove andrebbero poi i lavoratori, a quali condizioni e con quali garanzie — questo non è ancora dato di sapere.

Ma quale importanza possono avere siffatti problemi in una conferenza del genere di quella in corso al Palazzo dei congressi a Napoli? Telegrammi di saluto ai delegati sono stati inviati dal ministro del Lavoro e dai presidenti dei due rami del Parlamento.

RENZO LAPICCIRELLA

Il nuovo orario dei treni in vigore dal 7 ottobre

Nella notte fra sabato e domenica prossimi andrà in vigore sulla rete statale delle FF. SS. il nuovo orario invernale. L'Ufficio movimento delle FF. SS. ha comunicato ai Compartimenti i nuovi orari fissati per la marcia dei treni. Le modifiche sono stavolta limitate a talune grandi linee lasciando ai Compartimenti stessi di disporre quei piccoli adattamenti intesi a facilitare le comunicazioni dei piccoli centri con quelli più importanti

Collisione nella Manica fra una nave italiana e una inglese

PLYMOUTH (Inghilterra), 2. — Un marinaio britannico è rimasto ucciso e altri cinque sono mancanti a seguito di una collisione, occorsa ieri sera nella Manica, tra un cacciatorpediniere della marina britannica ed il mercantile genovese «Alceo» di 6997 tonnellate di Andrievitza, sono morti in prigionia dopo aver sofferto torture inumane.

Altri giudici che si sono rifiutati di pronunciare sentenze di morte in casi di montature poliziesche sono stati arrestati. Fra di essi vi sono il presidente del Tribunale Militare di Pech, Peter Scioskic, e il presidente del Tribunale Militare di Vallevo, Milutin Ciudafic. Ciudafic si era rifiutato di condannare della gente il cui unico reato era quello di aver espresso la propria simpatia per l'Unione Sovietica.

In Croazia, 4 membri del Comitato Centrale del Partito di Tito sono stati recentemente arrestati. Due di essi sono i ministri croati Barkic e Opacic. Precedentemente, nel maggio di quest'anno sono stati arrestati il vice ministro degli Interni del Montenegro Zekovic, e Bako capo dell'UDBA (polizia segreta) della capitale del Montenegro Cettigne.

Anche il colonnello dell'UDBA nel Montenegro Velko Hristovic, ed un maggiore del personale del Ministero dell'Interno, Boshko Bibonia, sono stati arrestati.

Fra i colpiti vi sono delle persone che si sono opposte ai preparativi di guerra titini. Un maggiore dell'aviazione, Marko Radovanovic ed il suo assistente, Milan Glavadovic, di Podgorica sono stati arrestati.

Ministri e alti ufficiali processati da Tito

TIRANA, 2 *(Telepress)* — Numerosi funzionari jugoslavi di alto grado dell'apparato dello Stato, della giustizia e della polizia sono stati arrestati negli ultimi tempi dalla polizia segreta di Rankovic. Il quotidiano albanese *Zeri i Populit* riferisce particolari di questi arresti che dimostrano come il feroce terrorismo del regime di Tito stia investendo anche i circoli governativi.

Alcuni giorni fa — riferisce il giornale — il maggiore generale Mirko Kurdjic, ex-presidente del Tribunale Militare Supremo, e Daj Bobovic, presidente del Tribunale del distretto

PIETRO INGRAO Direttore
Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma Via IV Novembre 149 Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

I) COMMERCIALI L. 12

a ARTIGIANI Causa vendita camerarietto, grazio, ecc. Arredamenti grandissimo economico. Facilitazioni. Napoli, Tarsia 31 (dirimpetto Real) 9219-8

9) MOBILI L. 12

A AVVERTIAMO!!! Richiesta generale! Alle Gallerie Mobili «Balocco» Gentilezza Colossale ogni desiderio soddisfatto. Vastissimo assortimento mobili ogni stile. Portici Piazza Esedra, 47 (Stazione Metropol); Piazza Colleviano, 78 (Stazione Ostia)

11) LEZIONI - COLLEGI L. 12

ABBREVIATI CORSI iniziasi subito - Conseguibile diploma legalmente Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità, Lingue - Sede Centrale «ISTITUTI ERMINIO MESCHINI» - SOEZIO angolo TACITO (Piazza Cavour - 34 379) (4046)

ANNUNCI SANITARI

Dott. G. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
VIA ARENULA, 29 int. 1: 8-13; 16-20

DOTTOR PIETRO MONACO
Specializzato Università Roma
Cure indolori senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
(Piazza Fiume) VIA SALARIA 72
Ang. V. Sarpi 41 Ore 8-20 - Tel. 862-960

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Dr. Sequard» specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualsiasi forma di impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non proori) Cura modernissima per la frigidità e il ringiovanimento. 9-13 16-19; festivo: 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate.
Informazioni gratuite
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe Idrocele Ernie
Cure indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza de Podoro)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

VENEREE - IMPOTENZA
GABINETTO MEDICO ESQUILINO
CORSO ITALIA 41, a 1° (Piaz. S. Giovanni)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicosi, fobie, debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grand'Uff. CARLETTI dr Carlo - PIAZZA ESQUILINO, 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà.

Dr. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE URINARIE SIFILIDE
PELLE PROSTATA IMPOTENZA
VIA GIOBERTI 30 - (STAZIONE)
ORARIO 8 - 20 SALE SEPARATE

Imminente a MILANO ROMA e NAPOLI
BIANCHEGGIA UNA VELA